

news dicembre 2007

## Le determinanti dei redditi da lavoro interinale<sup>1</sup> dal 2002 al 2006: retribuzione lorda giornaliera e numero di giornate retribuite per contratto di lavoro

1. Con questa nota si intende illustrare l'andamento dei redditi mensili dei lavoratori interinali nel quinquennio 2002-2006. I dati alla base del calcolo sono costituiti dal numero medio mensile dei contratti di lavoro interinale stipulati in ciascun anno nel periodo considerato, dal numero di giornate retribuite mensilmente e dal relativo monte retributivo. In questo modo è possibile ottenere diversi parametri utili per valutare l'andamento dei redditi lordi mensili dei lavoratori interinali:

- Il valore della retribuzione lorda giornaliera rappresentata dalla base imponibile IRPEF;
- Il numero di giornate retribuite mensilmente per ciascun contratto di lavoro;
- Il numero di contratti di lavoro interinale stipulati e in essere in ciascun mese.

Il risultato finale rappresenta il **reddito lordo** relativo ad ogni contratto in essere o stipulato nel mese. È importante ricordare che il **reddito lordo** rappresenta una **variabile distinta dalla retribuzione lorda**. Il primo è determinato dal numero delle giornate retribuite, e quindi dal volume di lavoro richiesto dall'impresa utilizzatrice. La retribuzione lorda è determinata, invece, secondo parametri stabiliti dai Contratti Collettivi di lavoro e non si differenzia dalla retribuzione dei dipendenti a tempo indeterminato. Infatti, le giornate retribuite rilevate mensilmente attengono non ad ogni lavoratore impiegato, ma ai contratti stipulati o in essere nel mese. Occorre tenere presente, tuttavia, che più breve è il lasso di tempo oggetto di osservazione, maggiore è la probabilità che contratti in essere e numero di lavoratori coincidano. I dati mensili degli indicatori richiamati sono stati rappresentati nella forma della media mobile a 12 mesi. In questo modo si è voluto rendere minimo l'influsso dei contratti di

Figura 1

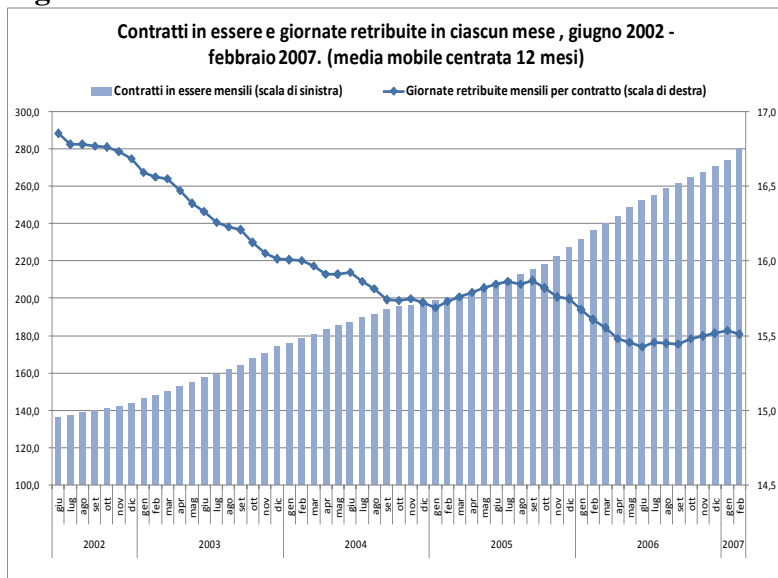
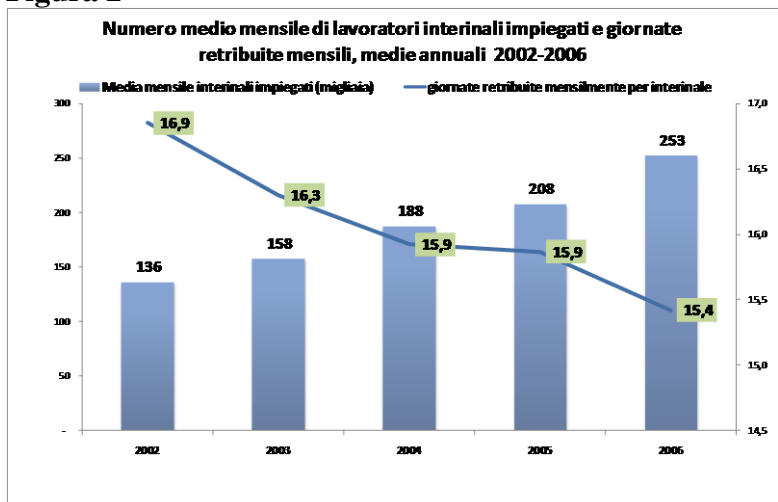


Figura 2



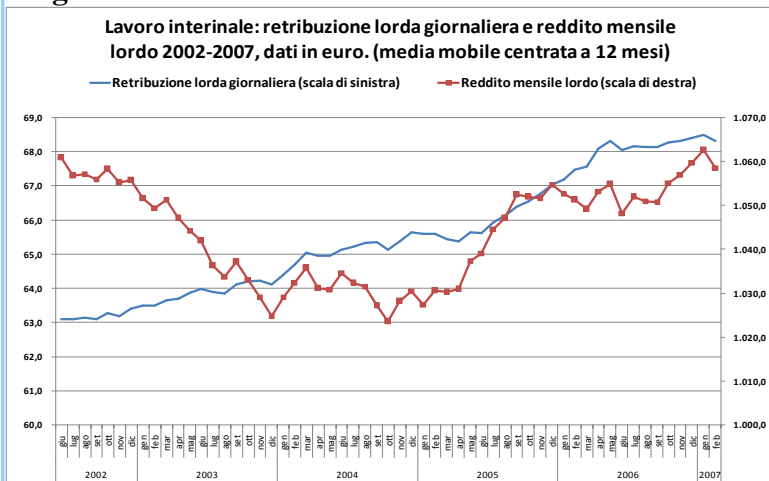
## news dicembre 2007

lavoro “a cavallo” fra due mensilità, ed eliminare la stagionalità tipica di questa tipologia contrattuale. I contratti di lavoro stipulati all’inizio o alla fine del mese possono produrre, infatti, un errore sistematico di sottovalutazione del numero di giornate retribuite per ciascun contratto qualora la sua durata comprenda più mesi.

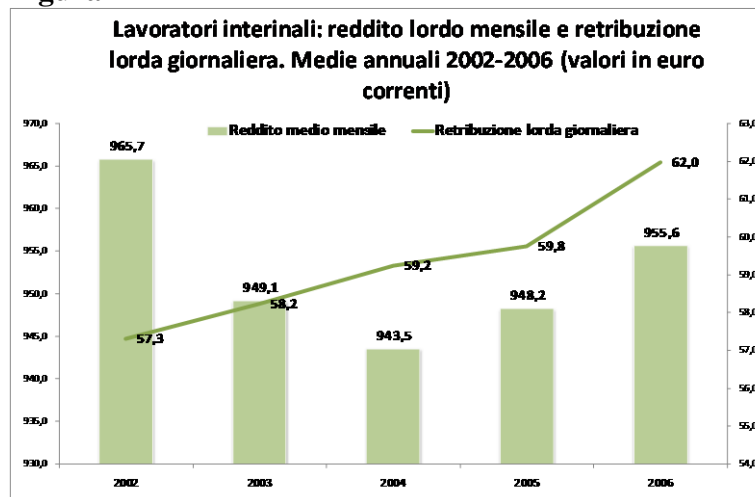
2. Nel 2006 la retribuzione media giornaliera dei lavoratori interinali è stata pari a 62 euro, in aumento del 3,7% rispetto ai 59,8 euro del 2005. Complessivamente, nel periodo 2002-2006 la retribuzione giornaliera ha avuto un incremento dell’8,1% in termini nominali, al lordo, cioè dell’inflazione. In misura pressoché equivalente (-8,5%) è diminuito il numero di giornate retribuite per ciascun contratto mensile, passate da una media di 16,9 nel 2002 a 15,4 nel 2006 (figure 1 e 2).

Sulla base degli elementi descritti, e tenendo conto delle avvertenze richiamate precedentemente, è possibile effettuare una stima dei **redditi mensili** dei lavoratori interinali riferita al periodo 2002-2006. In una prima fase, compresa fra il 2002 e il 2004, l’aumento della retribuzione giornaliera non riesce a compensare la riduzione del numero delle giornate retribuite mediamente per contratto. In questo stadio i **redditi lordi mensili** procapite sono diminuiti del 2,3%, passando da una media annuale di 965,7 a 943,5 euro (figure 3 e 4). Nel 2005 e nel 2006 la riduzione del numero medio di giornate retribuite per ciascun contratto ha smesso di avere un effetto di compressione dei redditi lordi mensili grazie a un aumento più che proporzionale del valore della retribuzione giornaliera. Nel periodo 2004-2006 il reddito medio mensile dei lavoratori interinali ha registrato, infatti, un incremento dell’1,3%. Gli aumenti del 2005 e 2006 non sono sufficienti, tuttavia, a riportare i redditi medi sui valori raggiunti nel 2002. Nel 2006, infatti, il reddito mensile per ciascun contratto di lavoro si colloca su un livello inferiore dell’1% circa rispetto al valore registrato nel 2002.

**Figura 3**



**Figura 4**

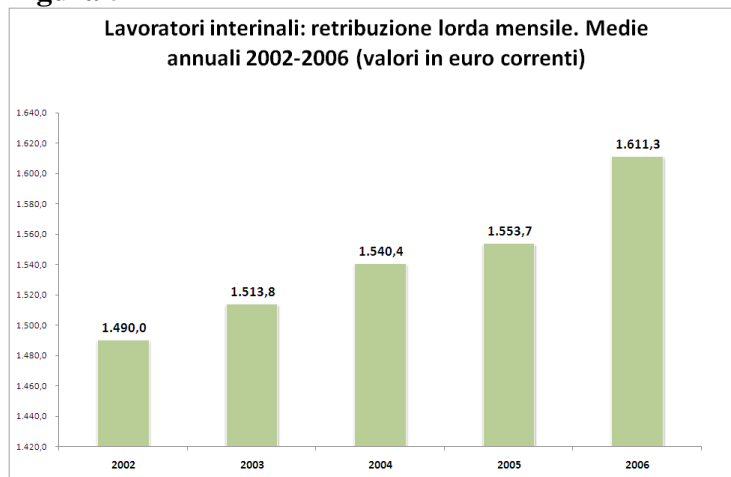


### news dicembre 2007

3. Può essere interessante confrontare il **reddito effettivo mensile con la retribuzione lorda nominale** nell'ipotesi di un utilizzo a tempo pieno del lavoratore interinale, con la corresponsione, cioè, di una retribuzione rapportata a 26 giorni lavorativi secondo quanto previsto dalla generalità dei Contratti Collettivi di lavoro. In questo caso la retribuzione lorda mensile ammonterebbe a 1.611 euro nel 2006, contro i 1.554 euro circa del 2005 e i 1.490 del 2002 (fig. 5). Naturalmente, in questo caso, l'andamento della retribuzione lorda mensile è attribuibile interamente alla dinamica della retribuzione lorda giornaliera.

4. Gli andamenti descritti mostrano come l'oscillazione dei redditi dei lavoratori interinali nel periodo 2002-2006 sia dovuta alla riduzione della durata dei contratti, non compensata pienamente dall'incremento del valore della retribuzione giornaliera. Il processo descritto potrebbe rappresentare la spia di un cambiamento significativo nelle modalità di impiego e nella qualità dell'offerta di lavoro interinale. Un elemento in questo senso è rappresentato dal maggiore peso acquisito dal settore dei servizi. Nel periodo considerato quest'ultimo ha visto aumentare la propria quota di interinali impiegati dal 40% del 2002 al 44% del 2006. Un ulteriore indizio è fornito dall'aumento del livello di scolarità dei lavoratori e potenziali lavoratori formati attraverso FORMATEMP, il Fondo per la formazione dei lavoratori temporanei. La quota di coloro che possiedono un titolo di studio superiore a quello dell'obbligo è passata, infatti, dal 43% del 2003 al 65% del 2006, segno questo di un mutamento della qualità dell'offerta di lavoro interinale.

**Figura 5**



5. In conclusione, gli elementi alla base delle dinamiche delle retribuzioni dei lavoratori interinali negli anni recenti possono essere riassunti in un processo di graduale terziarizzazione del lavoro interinale e nell'accresciuto livello di istruzione dell'offerta di lavoro, il tutto in un contesto rappresentato dalla crescita dei processi di mobilità, come è possibile dedurre dalla riduzione della durata media dei contratti.

<sup>1</sup> Con il termine interinale si vuole indicare l'istituto del lavoro in somministrazione a tempo determinato secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 276/2003, art. 20